

In Valle d'Aosta la C.R.I. svolge il servizio di taxi sanitario per i pazienti che si sottopongono alla dialisi. Il mezzo di trasporto, un Fiat Doblò, è un'auto dell'associazione. In questi ultimi anni il trasporto è svolto nella giornata di sabato in due turni, l'andata dall'abitazione al reparto dialisi del mattino e il conseguente rientro e l'andata del pomeriggio e il rientro in serata. Occasionalmente sono svolti ulteriori servizi durante il periodo estivo per i turisti che devono sottoporsi alla dialisi.

Importante è l'aspetto sociale, umano e psicologico di questo servizio.

Si instaura tra il conducente e il trasportato un rapporto che va al di là del puro intervento.

Pierangelo Rosset, volontario CRI, che da anni svolge servizi di accompagnamento dializzati racconta "Devi capire quando è meglio stare zitto, sapere quando puoi fare una battuta, scherzare e quando non lo puoi fare; durante alcuni viaggi avverti immediatamente che non è aria, anzi che l'aria, per un motivo o per l'altro è pesantissima; altre volte si ride e si scherza per tutto il viaggio prendendosi anche allegramente in giro. Devi anche capire con chi tenere un certo atteggiamento e con chi no e purtroppo questo non te lo insegna nessuno, devi impararlo sul campo, dove con l'esperienza acquisisci la capacità di avvicinare i pazienti e di partecipare ai loro stati d'animo.

Un giorno ero affiancato da un Volontario che, animato dai più nobili intenti, si è avvicinato ad un paziente che ci stava aspettando davanti a casa, salutandolo con: "Buongiorno, come va?", la risposta fu lapidaria, seppure assolutamente non ostile, anzi serena: "Come vuole che vada?". Ecco quel Volontario in un secondo aveva capito cos'è il servizio dialisi. Nei rientri abbiamo a bordo persone debilitate, ma la preparazione tecnica ci aiuta ad affrontare ogni criticità"

Molti sono dunque gli aspetti umani arricchenti del servizio dialisi: l'incontro con persone che mai si sarebbero conosciute, lo scambio di opinioni e talora di facezie, ma soprattutto l'energia e la forza che i pazienti trasmettono agli accompagnatori, testimoniando una volta di più che: "fare del bene fa bene".